

## RELAZIONE AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO 2009/2010

<b>Cognome</b>	<b>Volpato</b>
<b>Nome</b>	<b>Riccardo</b>
<b>Matricola</b>	749823
<b>Anno di corso</b>	2.LM
<b>Corsi di studi</b>	DESIGN DELLA COMUNICAZIONE
<b>Sezione</b>	c1
<b>e-mail</b>	volpato.riki@gmail.com
<b>Sede di scambio</b>	university of Michigan
<b>Stato</b>	Michigan
<b>ID ERASMUS (per sedi in UE)</b>	
<b>Semestre svolto all'estero</b>	2°

### TESTO DELLA RELAZIONE

La mia esperienza ad Ann Arbor è stata estremamente positiva.

Mi ha dato la possibilità di affrontare la mia disciplina, il design della comunicazione, da un punto di vista differente rispetto a quello proposto dal politecnico.

Poiché la school of art and design è una scuola principalmente orientata al campo dell'arte, più che a quello del progetto, i corsi che ho frequentato mi hanno permesso di sviluppare tecniche manuali che al politecnico sono trascurate (ad esempio la stampa tradizionale o il disegno a mano libera).

Anche dal punto di vista della progettazione l'approccio è differente, molto più libero e "artistico".

Tutto ciò ha fatto in modo che la mia esperienza didattica fosse perfettamente complementare a quella avuta durante i cinque anni di politecnico, e che la mia conoscenza e abilità nel campo del design si sia fatta molto più ampia e più "aperta".

Ho svolto quattro corsi: un corso di stampa tradizionale, uno di disegno, uno di animazione e uno chiamato "intermedia".

Il corso di stampa tradizionale consisteva nella creazione di una serie di poster politici, attraverso l'utilizzo di tecniche artigianali come l'incisione.

Affrontare la progettazione e la realizzazione di un poster in maniera artigianale è stata una sfida estremamente positiva e divertente, e il docente, Endi Poskovitch è stato uno dei migliori insegnanti che abbia mai avuto.

Anche il corso di disegno è stato molto stimolante, e l'approccio estremamente libero e "folle" della professoressa Phoebe Gloeckner ha reso ogni lezione non solo un'ottima occasione per migliorare le mie capacità di disegnatore, ma anche un momento di riflessione e di confronto con la cultura e la sottocultura americana.

Il corso di animazione, svolto con la professoressa Heidi Kumao, è stato anch'esso molto interessante, e mi ha dato la possibilità di conoscere una grande quantità di produzioni animate artistiche che non avrei mai conosciuto per conto mio. Inoltre la totale libertà concessa nella conduzione dei nostri progetti animati mi ha permesso di concentrarmi e riflettere su ciò che veramente mi interessa e sulle tecniche che mi sono più congeniali.

Il corso di "intermedia", svolto sempre dalla professoressa Kumao, consisteva invece nella creazione di capi di abbigliamento che avessero al loro interno elementi tecnologici, che li facessero diventare interattivi.

Questo corso è quello che mi è piaciuto di meno, dato che l'avevo scelto esclusivamente per la parte dedicata ad Arduino, che è durata esclusivamente l'ultimo mese di lezioni.

In ogni caso è stato comunque stimolante affrontare un argomento totalmente lontano da ciò che mi interessa solitamente e ho anche avuto una piccola infarinatura di Arduino.

La scuola inoltre ha dei bellissimi laboratori, con tutto il necessario per ogni tipo di progetto e attività, computer all'avanguardia, sale di registrazione, studi fotografici, presse per stampare e moltissimo altro.

Anche l'esperienza al di fuori della vita scolastica è stata molto positiva.

Ann Arbor è una piccola cittadina abitata esclusivamente da circa quarantamila studenti (dopo cinque mesi trascorsi là, mi è sembrato strano tornare a vedere persone anziane passeggiare per strada), e per questo motivo c'è sempre qualcosa da fare, ogni giorno della settimana.

Naturalmente ci vuole un po' per ambientarsi, la cultura americana non è così simile a quella europea come si potrebbe pensare, ma la grande quantità di studenti di ogni nazionalità e l'immensa disponibilità della maggior parte degli americani permette di non metterci molto ad ambientarsi e cominciare a divertirsi sul serio.

Tra l'altro, durante il secondo semestre c'è l'ann arbor film festival, un bellissimo festival che permette di guardare moltissimi corti d'arte e d'avanguardia.

Sono stato alla serata dedicata ai corti d'animazione e lo consiglio caldamente a chiunque.

Ci sono solo due grandi problemi che dovrete affrontare: uno è il cibo. Abituati al cibo italiano, non apprezzerete mai quello americano, quindi prima di partire riempitevi la valigia di cibo!

L'altro problema è il freddo. Fa DAVVERO freddo. Ma la cittadina è piccola, gli autobus sono riscaldati (e gratuiti!) e agli americani non piace camminare, quindi non farete fatica a trovare un passaggio per qualsiasi luogo vogliate andare.

In ogni caso prima di partire riempitevi anche la valigia di calzini di lana!

Per quanto riguarda l'alloggio, io sono stato in una residenza per studenti, il classico "college".

L'esperienza è stata abbastanza positiva, ma se dovessi tornare cercherei una "coop", ovvero un dormitorio dove gli studenti partecipano attivamente alla cucina, alla pulizia e agli eventi all'interno della cooperativa. Costano meno e sono frequentate più da designer, artisti e musicisti che da ingegneri ed economi.

In ogni caso non è difficile trovare un alloggio, anche se si arriva tardi.

Ann Arbor è a soli quarantacinque minuti di macchina da Detroit (ma io non ci sono stato) e a quattro ore di bus da Chicago, che consiglio a chiunque di visitare poichè è davvero splendida.

La vicinanza a Detroit mi preoccupava data la sua pessima fama ma ho camminato per Ann Arbor da solo a praticamente qualsiasi ora della notte e non ho avuto mai nessun problema.

Consiglio quindi a chiunque la mia stessa esperienza, specialmente se siete interessati non solo al design ma anche all'arte e se siete disposti a mangiare un sacco di schifezze per sei mesi.

---

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma \_\_\_\_\_